

# Professione Lavoro

Una finestra sul mondo del lavoro

[www.professionelavoro.it](http://www.professionelavoro.it)

PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ - ROMA TEL. 06.37708536 - MILANO TEL. 02.75709258 - NAPOLI TEL. 081.2473309 - LECCE TEL. 0832.2781

## I dati riguardano il 2010. Per i giovani guida ai diritti e ai doveri dello stagista

# Stage in azienda? In 38mila hanno trovato lavoro

### Unioncamere e ministero del Lavoro: contratti in aumento dopo il tirocinio

Maggiori opportunità di inserimento,  
confermata la crescita rispetto al 2009.  
Però è in calo il numero degli stage attivati

Andare a caccia dello stage "vincente" non è davvero cosa facile. Ma vale la pena tentare, mettendocela tutta. Nel 2010, infatti, più di 38mila giovani sono stati assunti, dopo un tirocinio, dalle aziende che li avevano messi alla prova. Non solo, i giovani assunti sono cresciuti: sono stati più di mille rispetto all'anno precedente. Lo dicono i dati diffusi in agosto dal sistema informativo Excelsior di Unioncamere e Ministero del Lavoro. È stata confermata la crescita rispetto al 2009, quando gli stagisti che si erano visti trasformare il tirocinio di orientamento o formazione in un contratto erano stati non più di 37mila. Tuttavia c'è una nota preoccupante: il numero degli stage, e delle imprese che li attivano, è in diminuzione. Ciò costituisce una grave perdita, dal momento che lo stage, come sostiene l'Unione europea, è uno strumento utilissimo per chi cerca lavoro. Però l'anno scorso solo il 13,3% del totale delle aziende si è reso disponibile a ospitare giovani in cerca di una esperienza di lavoro - il 32% dei quali laureato o prossimo alla laurea - mentre lo aveva fatto il 14,8% nel 2009. Intanto, dalla rilevazione di Unioncamere, emerge che più la dimensione dell'azienda cresce, più aumenta la propensione a utilizzare il canale dello stage: ha attivato stage il 73,9% delle grandi aziende (oltre 500 dipendenti), in sensibile aumento rispetto al 65,8% del 2009. Solo il 9,9% delle imprese con meno di 9 dipendenti, in-

vece, hanno ospitato tirocini, dato in calo rispetto all'11,6% dell'anno precedente.

Ma quanto dura uno stage? Il 60% dura almeno due mesi, e il 7,1% può anche superare i sei. Le quote maggiori di neo-assunti si sono registrate, all'interno del settore manifatturiero, tra le imprese chimiche, farmaceutiche e petrolifere (dove il numero di tirocinanti laureati o laureandi ha superato la metà del totale) e nelle aziende della meccanica. Tra i servizi, le conferme maggiori si verificano nelle imprese del commercio al dettaglio, dei servizi di trasporto e logistica (quasi uno stagista assunto ogni quattro), dei servizi informatici e telecomunicazioni (un giovane confermato su cinque).

Dal punto di vista geografico, gli stage che si trasformano più spesso in assunzione o in collaborazione sono quelli svolti nelle aziende del Centro-Italia, cosa che più raramente succede nel Mezzogiorno e ancora meno nel Nord-Est.

Dunque, dopo un difficile rodaggio, lo stage si è accreditato anche come strumento di selezione. Qualcuno calcola che per il 27% dei giovani sia un "percorso" verso il lavoro. Perciò vediamo che cosa deve fare un giovane stagista, quali diritti ha e quali doveri. Lo studente che intraprende uno stage in azienda deve sottoscrivere prima dell'inizio dell'attività una dichiarazione in cui si impegna a rispettare le norme di comportamento previste dal contratto, gli orari concordati, i

regolamenti interni dell'azienda e le norme antinfortunistiche. S'impegna inoltre a non divulgare all'esterno le conoscenze acquisite sui programmi e l'organizzazione dell'impresa. Il giovane stagista deve poi compilare quotidianamente il foglio di presenza e redigere una breve relazione consuntiva dell'attività svolta. È consigliabile anche che tenga un diario giornaliero di annotazioni su problemi e osservazioni relativi all'attività che sta svolgendo. Lo stagista è coperto da assicurazione contro gli infortuni mediante convenzione Inail e per eventuali danni a terzi. L'assicurazione è a carico della scuola o università o dell'azienda. Durante il periodo di stage lo studente deve essere seguito, oltre che dal tutor anche da uno o più dipendenti dell'azienda dotati della necessaria esperienza e preferibilmente anche di capacità didattiche. L'azienda può esercitare verso il tirocinante che viene inserito nella struttura produttiva il solo potere organizzatorio ma non quello gerarchico e disciplinare. Lo stagista non può ricevere una retribuzione per l'attività svolta, è possibile prevedere solo una forma di rimborso spese a carico della scuola o dell'azienda. Nella convenzione può essere prevista la corresponsione allo studente di una borsa di studio che parta da un minimo concordato (in genere dai 600 agli 800 euro al mese). Chi riceve la borsa deve quindi rilasciare una dichiarazione in cui attesti

di non aver goduto in tutto o in parte nel corso dell'anno delle detrazioni tipiche del lavoro dipendente.

Perché lo stage è importante? Ci sono laureati bravi che non trovano lavoro dal momento che le aziende chiedono esperienza, ma se non lavorano non possono farne: è una specie di circolo vizioso che può essere rotto proprio dall'inserimento di periodi di stage. Gli stage spesso riescono ad aprire le porte del lavoro. Servono per completare la formazione e avvicinare giovani e aziende. In molti casi sono organizzati bene, con tutor e progetti formativi seri e adeguati. Ma delle volte ci sono delle distorsioni. Capita anche che gli stagisti vengano utilizzati solo a fini lavorativi, senza l'obbligo di corrispondere alcuna retribuzione. La normativa italiana chiama "stage" una serie molto varia di percorsi formativi: dall'alternanza scuola/lavoro delle scuole superiori alla specializzazione post laurea o addirittura post master. Da un primo bilancio, comunque, nonostante i punti critici risulta che lo stage sia uno dei migliori canali per trovare occupazione.

